UNIONE MARCHIGIANA LAS ROSAS
CONCORSO LETTERARIO: "Una Storia da raccontare..."
Nome e Cognome: Sofia Paoli
Scuola: Dante Alighieri
Anno: ottavo

***

Perché questa storia? Era settembre 2005, quando, guardando dentro un baule antico ho trovato questi scritti e alcune lettere che mai sono state inviate...
Li ho tradotti allo spagnolo per poter condividerli con voi.

***

Non ho il coraggio di guardare in dietro, con la paura di non poter fare un passo in più. "Ma è la mia famiglia" penso, e allora , prendo forza e li vedo per ultima volta, chissà...

Stanno tutti lì...Mia carissima mamma, guardando attraverso la finestra come mi allontano per l'interminabile collina... E continuo camminando alcuni passi guardandoli, quando sento che alcune lacrime corrono per la mia faccia... E mi prende un dolore alla gola e la neve che cade copre una ad una le mie impronte che lascio su di essa...

***

27 dicembre 1921

Cara famiglia:

Sono sulla nave "Cordoba".

Siamo partiti da Fabriano per arrivare a Genova, dove ho messo i miei piedi per ultima volta nella mia cara Italia. Adesso l'unica maniera di sentirla è nel mio cuore...

Abbiamo un lungo cammino davanti, ci mancano tanti giorni per arrivare all'Argentina,dove chi sà cosa mi aspetta. Ho tante speranze e non vedo l'ora di rivedervi.

Mai vi dimenticherò...

Vi voglio tanto bene

Luigi

***

Buenos Aires, 29 gennaio 1922

Cara famiglia:

Siamo arrivati! Alla fine! Il viaggio è stato lungo e triste, soprattutto vedere come alcuni dei nostri compaesani morivano di febbre ed erano buttati in mare. C'erano tanti bambini che piangevano, le loro mamme trattavano di calmarli ma non era facile. Mi sono svenutto parecchie volte. Qua, in Argentina c'è tanta umidità e fa molto caldo, è tanto diverso dalla nostra Italia!... Come mi manca! Questa immensa pianura che non finisce mai sembra avvolgermi di verde. È una rara sensazione guardare l'orizonte infinito!

Vi voglio tanto!

Mi mancate...

Luigi

***

Buenos Aires, 5 febbraio 1922

Cara famiglia:

Oggi ho provato fortuna in una dispensa e ho parlato con il padrone. Lui è stato la prima persona, da quando sono qui, che me dice la verità. Mi ha detto che qui non troverò un lavoro, ma che nella zona di "Arteaga" è probabile di sì. Io non so cosa pensare. Vorrei che fosse qui mamma! Così mi aiutereste a decidere. Proverò arrivare, non ho nulla da perdere, perché non ho nulla...

Vi voglio tanto,dall'Argentina

Luigi

***

Arteaga,15 maggio 1922

Cara famiglia:

Ora sono in una campagna di Arteaga. Ho trovato lavoro come peon in questa zona! Il cammino fu lungo e faticoso. Una famiglia che andava da quella parte fu stata molto gentile e ha voluto aiutarmi, portandomi fin qui.

I campi sono molto fertili. Il cibo non è abbondante, ma... Ci sono molti aminali, la gente si ciba degli orti che possiedono.

Qui in Argentina ci sono altre terre, altra gente, altri orizonti, tanti ricordi nel cuore...ma si deve essere forte...

Vi voglio bene...

Luigi.

***

Carcarañá, 21 agosto 1924

Cara famiglia:

HO TROVATO TERESA!(sua sorella, venuta all'Argentina alcuni mesi prima di Luigi) Fu la cosa puì grande che mi ha capitato da quando sono qui! Ma lei è tanto triste...

Ho parlato tantissimo con lei e mi ha raccontato tante cose, da quando è arrivata quà, alcuni mesi prima da me, ha passato dei giorni durissimi... Dormiva sul pavimento, sulla paia, con Federico, suo marito e con Primo, suo figlio. Non avevano porte. I porcini entravano ed uscivano a piacere.

Anche mi ha detto che è molto triste, che piange tutti i giorni e che non lascia di ricordare. Io già mi stò abituando a questa vita di povertà... Il cuore si indurisce, ma i ricordi non si cancellano della mia mente ne dalla mia anima.

Vi voglio bene

Luigi

***

Carcarañá 19 settembre 1929

Cara famiglia:

Un pò di tempo fa, ho conosciuto Elba Maria Pasciaroni, è tanto giovane, ha 17 anni e io già 25, ma la voglio tanto bene! Tra poco ci sposaremo. Lei è molto

dolce. I suoi capelli sono bruni, non è molto alta e non tanto magra ma è tanto buona. Mia sorella la vuole tanto bene.
Stò lavorando con Teresa. Lei mi aiuta in tutto quello che può.
Vi vogli bene... Luigi

***

Carcarañá, 3 ottobre 1930

Cara famiglia:
Già sono sposato! Con Elba, certo. Sono tanto felice, ma non al punto come quando ero là...
La ceremonia fu semplice, non ci sono stati molti invitati, c'è stato tanto da mangiare, è andata bene.
Alcuni mesi fa, ho incontrato Maria Gentilleti, la nostra cugina, che si è sposata con Francesco Calcaterra. Lei mi ha detto che mi aiuterà. Vive in una campagna a Las Rosas.
Mi porterà là e mi farà trovare lavoro. La nostra fortuna stà migliorando!
Vi voglio bene.
Luigi

***

Las Rosas, 14 agosto 1931

Cara famiglia:
Maria ci ha portato a "Las Lomas",(così si chiama la campagna)in un carro con quattro cavalli. Il campo è tanto grande!.
Con Elba ci abbiamo proposto lavorare duro, formare una famiglia ed esseri felici... Spero che così sia.
Vi voglio bene. Luigi

***

Las Rosas, 15 dicembre 1931

Cara famiglia:
Elba è incinta! Se sarà femmina si chiamerà Vittoria e se è maschio, Matteo.
Siamo molto felici.
Maria ci presta delle ferramente per lavorare. Stiamo abbastanza bene...

Vi voglio tanto bene.
Luigi

***

Las Rosas,19 dicembre 1932

Cari miei:
Già è nata Vittoria!
È molto piccola, tenera e dolce.
Spero un giorno la possano conoscere. Piange tanto e beve tanto latte, è molto carina.
Alla notte non ci lascia dormire quando piange ma già siamo abituati...
Vi vogliamo tanto bene...

Luigi, Elba e Vittoria

***

Las Rosas, 8 dicembre 1933

Cara famiglia:

Oggi ho trovato Bruno!(Fratello venuto alcuni anni dopo Luigi) Lui mi ha raccontato tante cose su di voi. Io non sapevo che fosse qua, come ho pianto quando l'ho visto!

Mi ha detto che tu, cara mamma, te sei svenuta quando mi hai visto girare l'angolo quando sono partito per queste terre. Non ti preoccupare, già ci rivedremo presto!

Vittoria è più grande, cammina da sola e dice alcune parole senza senso, dovevi vederla!

Un'altra grande notizia: Elba è un'altra volta incinta! Crediamo che sarà donna per la forma della gran pancia, e se così fosse si chiamerà Angela. Tutti siamo molto felici...

Vi vogliamo bene

Luigi, Elba e Vittoria

***

Las Rosas, 15 luglio 1934

Cara famiglia:

Ieri è nata Angela! Anche lei è molto piccola, piange molto allo stesso modo di Vittoria, ma dorme più di lei. Vittoria già l'ha avuta nelle sue braccia. La vuole tanto bene, come noi.

Il lavoro nel campo va molto bene, è già seminato il grano e la nostra economia è migliorata un pò.

Abbiamo comprato la culla di Angela, giacché la di Vittoria ce l'aveva prestata Maria.

Vi voglio bene

Luigi

***

Las Rosas, 28 marzo 1937

Cari miei:

Angela e Vittoria vanno benissimo d'accordo. Angela è grande e tanto di più Vittoria. L'anno prossimo comincerà la scuola.

Mamma: sarai nonna un'altra volta! Elba è incinta. Sei contenta mamma?

Se è maschio si chiamerà Pietro e se è donna Alice.

Stiamo molto felici... Stiamo formando la famiglia che sempre abbiamo voluto...

Vi vogliamo tanto bene!

Luigi, Elba, Vittoria e Angela

***

Las Rosas, 29 dicembre 1938

Cara famiglia:

Pietro è arrivato al mondo! Lui non piange tanto, è diverso alle donne... ed è abbastanza più grande. Le sue sorelle lo vogliono tanto, ma Angela è un pò gelosa...

Le bambine sono pronte per cominciare la scuola l'anno prossimo.

Vi vogliamo tanto

Luigi, Elba, Vittoria, Angela e Pietro

***

Las Rosas,2 agosto 1942

Cari miei:

La mia famiglia va benissimo, i bambini stanno ormai grandi e felici. Angela e Vittoria già sanno leggere e scrivere e questo ci fa contenti. Ma la famiglia continua a crescere. Avremo un altro figlio! Sono sei mesi che Elba è incinta. I bambini vogliono avere un fratellino!

Questo anno fa molto caldo... c'è tanta umidità, piove molto e nelle ultime settimane non è apparso il sole...

Vi voglio bene

Luigi

***

Las Rosas, 11 ottobre 1950

Cara famiglia:

Mamma: con molto sacrificio, Bruno, Teresa e io stiamo risparmiando soldi per andare alla nostra amata Italia e riabbracciarli tutti un'altra volta.

La nave parte il mese prossimo, ma i giorni non passano mai, l'ansietà di vedervi è tanto grande e il cuore sembra splodere della gioia.

I miei figli stanno crescendo bene e in fretta. Alfredino, il più piccolo ha già otto anni.

Il tempo di Elba è diviso tra la casa e i bambini e io continuo a lavorare nel campo.

Vi saluto con un gran bacio...

Ci vediamo presto, se Dio vuole...

Luigi

***

Las Rosas, 30 gennaio 1952

Cari fratelli:

Ho ricevuto con un grande dolore la notizia che mi avete dato, della morte della nostra cara mamma. Sembra un brutto giocco del destino che Dio l'abbia fatto aspettare dopo la nostra partenza dall'Italia per portarla con Lui, ma creddo che adesso mamma può dormire in pace dopo di rivedere tutti i suoi figli insieme per l'ultima volta.

Sono sicuro che sarà accanto al nostro padre in alcun posto nel cielo.

Un gran bacio...

Luigi

***

Las Rosas, 20 giunno 1975

Cari fratelli:

Ha passato molto tempo dalle ultime notizie. In questo tempo hanno succeso tante cose!

I figli di Vittoria, Rubén ed Emma stanno crescendo bene, anche le figlie di Angela, Alice e Giorgina.

Alfredo e la sua moglie Teresa hanno già tre figli che si chiamano: Mirta, Gabriella e Gherardo, io abito con loro in paese.

Pietro e Pia Rosa hanno allungato il cognome. Hanno avuto quattro figli maschi: Marcelo, Sergio, Gustavo e Claudio.

Come passano gli anni! Undici nipoti!

Presto vi invierò una fotografia così li potete conoscere.

Passo parecchie ore raccontandoli la mia storia. Ho insegnato a Pietro a tessere cesti di vimini, tale come faceva il nostro padre. E lui gli ha insegnato a suo figlio Marcelo.

I miei giorni sono trascorsi anche nell'orto e allevando alcune galline ma pensando permanentemente in quella terra che non so se avrò la possibilità di vederla un'altra volta.

Saluti, un abbraccio, vi voglio bene

Luigi

***

Non ho trovato altre lettere, ma la storia di Luigi... non finisce. Devo dirvi che Angela, sua figlia, muore prima che a lui lo prenda una malattia e rimanga a letto.

Attraverso questi mesi ha dovuto soffrire la morte anche di Alfredo.

Il 25 maggio 1993, dopo una durissima vita, soportando cose che oggi non sono usuali, muore portandosi con se i ricordi.

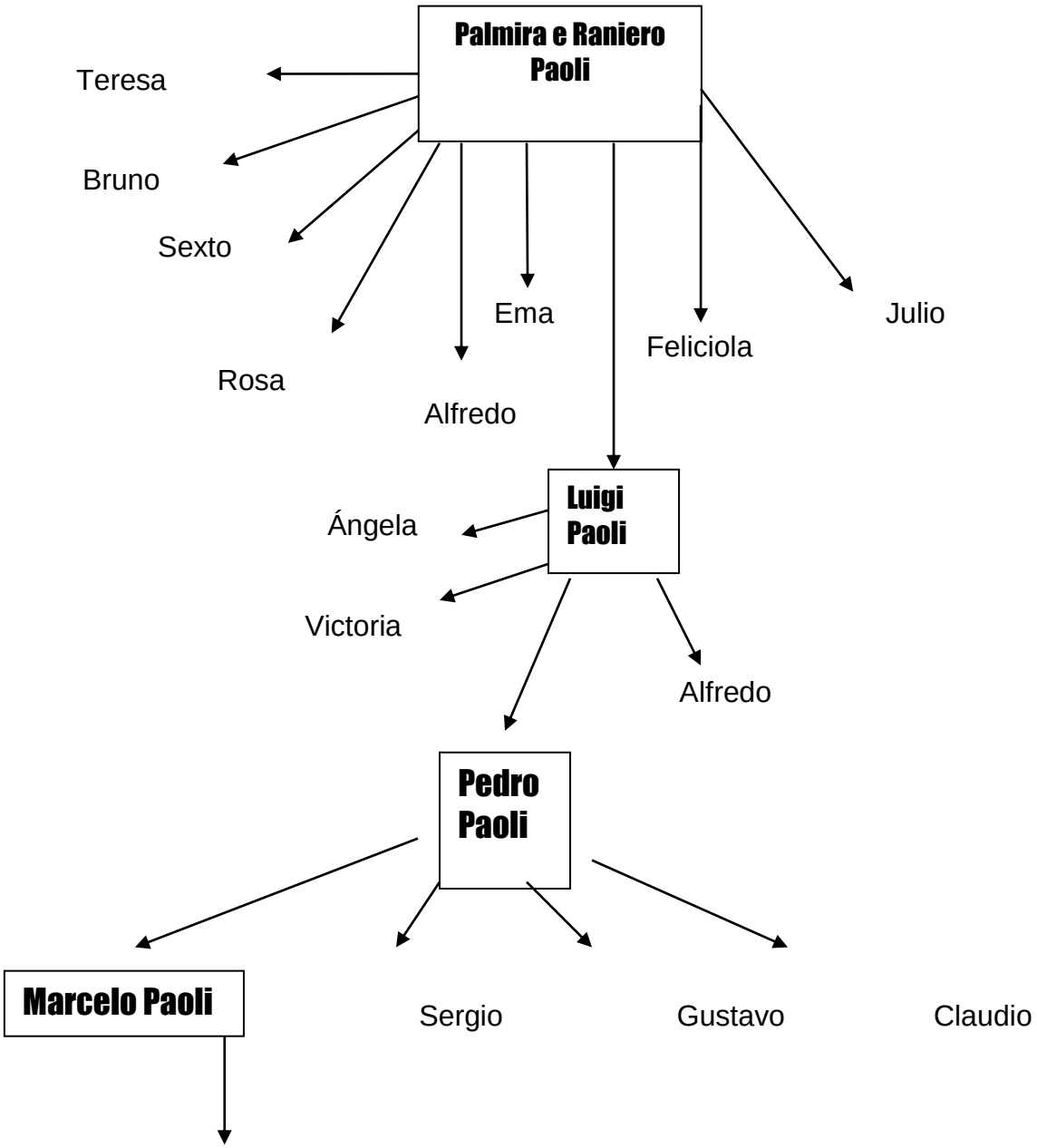
In una delle lettere che avevo trovato, il mio bisnonno parlava del destino. A volte penso che sentirebbe lui se vivesse in questi giorni, sapendo che mia sorella porta il nome della sua amata città, Treia?...

A casa abbiamo una parete piena di fotografie di questa città, con le sue vie strette, piene di storia, con la sua mura che l'ha protteto dell'invasione del tempo, su una piccola collina di campi verdi e vecchi ulivi.

Ogni volta che le guardo è come se Luigi mi stesse descrivendo con la sua voce quel paesaggio...

Fine

Albero genealogico



I miei fratelli ed io. (Sofía, Treia e Tirso)

Famiglia di Luigi Paoli. Foto pressa nel 1960 quando i tre fratelli che sono venuti all'Argentina furono a Italia.

Da sinistra a destra: Teresa, Rosa, Luigi, Ema, Bruno, Palma Gentiletti (la madre), Sesto, Alfredo, Feliciola e Giulio.

La foto fu pressa nella casa natale di Luigi che tutt'ora esiste e sono in ordine di nascita, dal più grande al più giovane.

